



XXXIII (2009)

FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO
E PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORUM IULII

XXXIII (2009)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

In collaborazione con
l'“Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale”

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Paolo Casadio
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Ugo Rozzo
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Coordinamento e cura redazionale
- Alessandra Negri - Segreteria e cura redazionale
- Annacarla Moretti - Segreteria

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state realizzate nell'ambito di un accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenze di settore del Friuli-Venezia Giulia e la Banca di Cividale.

È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo.

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale

Piazza Duomo n. 13

33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy

Tel. 0432-700.700 - Fax 0432-700.751

E-mail: museoarcheocividale@beniculturali.it

La presente pubblicazione è edita
con il contributo finanziario di



GRUPPO BANCARIO
Banca Popolare di Cividale

SOMMARIO

	PAG.
PRESENTAZIONE	7
MARIO BROZZI (1920-2009) GLI STUDI E LA BIOGRAFIA	
L'OPERA DI MARIO BROZZI PER LA PROMOZIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLA CULTURA ALTOMEDIEVALE IN FRIULI <i>di Maurizio Buora</i>	11
MARIO BROZZI E IL DILEMMA CAROLINGIO-LONGOBARDO DEL TEMPIETTO DI CIVIDALE <i>di Hjalmar Torp</i>	23
MARIO BROZZI UND DIE ANFÄNGE DER ROMANENFORSCHUNG IN FRIAUL – „DAMALS UND HEUTE“ <i>di Volker Bierbrauer (con traduzione a cura di Maurizio Buora)</i>	31
NOTE BIOGRAFICHE SU MARIO BROZZI <i>di Claudio Mattaloni</i>	47
LE SCOPERTE DEI PRIMI ANNI (1948-1959) <i>di Manuela Castagnara Codeluppi</i>	55
UNA TESTIMONIANZA IN RICORDO DI MARIO BROZZI <i>di Maria Visintini</i>	63
BIBLIOGRAFIA DI MARIO BROZZI <i>di Paolo D'Agostini</i>	67
CONTRIBUTI SULL'ALTO MEDIOEVO IN ONORE DI MARIO BROZZI	
ELEMENTI PALEOCRISTIANI DEL DUOMO DI CIVIDALE <i>di Sergio Tavano</i>	83
IL PALAZZO PATRIARCALE DI CIVIDALE: SPUNTI DI RIFLESSIONE ALLA LUCE DI RECENTI DATI ARCHEOLOGICI <i>di Angela Borzacconi</i>	95
CIVIDALE. IL MOSAICO PAVIMENTALE DEL PALAZZO PATRIARCALE <i>di Simonetta Minguzzi</i>	125
LA BROCCA E IL CANDELABRO COPTI DI PREPOTTO (UD): DUE MANUFATTI BRONZEI DI PREGIO NEL FRIULI LONGOBARDO <i>di Chiara Magrini</i>	133
UN DENARIO VENEZIANO DI OTTONE III IMPERATORE (996-1002) DAGLI SCAVI DEL MONASTERO DI SANTA MARIA IN VALLE A CIVIDALE <i>di Andrea Saccocci</i>	139
BREVI RIFLESSIONI SULLE SEPOLTURE CON CORREDO DI VASI IN CERAMICA GREZZA PROVENIENTI DALL'AREA CIMITERIALE DELLA CHIESA DI SAN MARTINO A REMANZACCO (UD) <i>di Sandro Colussa, Paola Saccheri, Luciana Travan</i>	149
EVIDENZE DI EPOCA TARDOANTICA E ALTOMEDIEVALE NEL TERRITORIO DEI FORNI SAVORGNANI <i>di Sauro Gelichi, Fabio Piuze, Alessandra Cianciosi, Silvia Cadamuro</i>	167
THE DEFENCE OF NORTH-EASTERN ITALY IN THE FIRST DECENNIA OF THE 5TH CENTURY <i>di Slavko Ciglenečki, Tina Milavec</i>	175
DUE REPERTI BIZANTINI ALTOMEDIEVALI DA ODERZO (TV) <i>di Elisa Possenti</i>	189
UNA MONETA DI RE ARIALDO (624-636) DALL'AREA EX-CARCERI DI ODERZO (OPITERGIUM): ALCUNE NOTE <i>di Bruno Callegher</i>	213
UNA INEDITA MONETA D'ARGENTO DEI LONGOBARDI COMPARSATA IN INTERNET <i>di Lorenzo Passera</i>	225
BRESCIA TRA TARDOANTICO E ALTOMEDIOEVO. MANUFATTI DA CONTESTI FUNERARI <i>di Paola Marina De Marchi</i>	237
IN FARA 568. L'ULTIMA MIGRAZIONE PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO SCIENTIFICO SULLA MIGRAZIONE <i>di Bernhard Muigg</i>	249
LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO. LA CANDIDATURA DEL SITO <i>ITALIA LANGOBARDORUM</i> . CENTRI DI POTERE E DI CULTO (568-774 D.C.). ATTIVITÀ 2009, <i>di Serena Vitri</i>	265
NOTIZIARI	
IL RESTAURO DEL LACERTO MUSIVO NELL'AREA ARCHEOLOGICA DEL PALAZZO PATRIARCALE <i>di Domenico Ruma</i>	269
ARCHIVIO OSTEOARCHEOLOGICO DI CIVIDALE DEL FRIULI. RELAZIONE <i>di Marialuisa Cecere</i>	273
NOTE SULL'AVANZAMENTO DEI LAVORI RELATIVI AI PRIMI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL MONASTERO DI SANTA MARIA IN VALLE A CIVIDALE DEL FRIULI E DELLE MURA DEI BORGHI <i>di Alessandra Quendolo</i>	277
ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI ANNO 2009 <i>a cura di Serena Vitri, Annacarla Moretti, Alessandra Negri</i>	281
“ARCHEOSCUOLA”: A ‘SCUOLA’ DI ARCHEOLOGIA <i>di Chiara Magrini, Lisa Zenarolla</i>	287

CLAUDIO MATTALONI

NOTE BIOGRAFICHE SU MARIO BROZZI

Mario Brozzi è nato a Mondovì (Cuneo) il 23 settembre 1920. Dopo aver vissuto in Umbria, a Spello (Perugia) per il primo decennio di vita, si è trasferito con il nucleo familiare a Cividale del Friuli, dove il padre Fulvio, ingegnere, nel 1931 era chiamato a svolgere l'incarico di Direttore al Convitto Nazionale "Paolo Diacono". Nella città ducale ha svolto gli studi, frequentandovi il Liceo classico. I fatti dell'8 settembre 1943 lo trovavano militare in Liguria ad Alberga (Savona), da dove raggiungeva Cividale in un lungo, periglioso viaggio, compiuto a piedi o con mezzi di fortuna, prevalentemente di notte. Dopo essere rimasto alcuni mesi nella casa paterna in Foro Giulio Cesare, in una persistente situazione di pericolo essendo la città occupata dai tedeschi, si portava nell'accogliente Spello, luogo della sua infanzia. Nell'immediato dopoguerra si iscriveva all'Università di Perugia, frequentando la facoltà di Giurisprudenza.

A Spello mostra una attiva propensione, in particolare, per l'attività teatrale – cui già si era accostato con successo in recite cividalesi anteguerra –, è tra i fondatori della locale Filodrammatica del Circolo Cattolico, da lui poi diretta. Il sodalizio mette in scena anche sue sceneggiature, il 23 e 24 febbraio 1946, ad esempio, nel teatro di Spello si rappresenta *Lo scoglio del drago. Azione Drammatica in 3 atti di M. Brozzi*. La stampa locale, recensendo gli spettacoli, sottolinea costantemente la spiccata capacità recitativa e la versatilità di Mario, spesso con ruoli principali e interprete pure di atti con parti brillanti.¹ Sul palcoscenico conosce Flaminia Marchetti, anch'essa protagonista di alcuni spettacoli, con la quale si fida, giungendo in breve al matrimonio, celebrato il 6 ottobre 1947.

La giovane coppia torna in Friuli, il primo incarico come maestro Mario Brozzi – che nel frattempo aveva conseguito l'abilitazione magistrale, interrompendo gli studi universitari – lo ottiene a Carlino, dove rimane tre anni.

Dopo la morte del padre, nel 1954,² Brozzi ottiene il trasferimento a Cividale, dove svolgerà l'intera, lunga carriera di insegnante elementare nel Convitto Nazionale. Ha pure insegnato didattica all'Istituto Magistrale delle Orsoline di Cividale. Nascono due figlie, Fulvia e Marina.

A Cividale continua l'attività teatrale, recitando nella Compagnia Filodrammatica Cividalese "Nino Marioni", con la direzione artistica del prof. Carlo Mutinelli.

I suoi interessi culturali lo portano a scrivere diversi articoli, che inizialmente riguardano in prevalenza argomenti letterari e artistici, nonché novelle e racconti.³



FIG. 1



FIG. 3



FIG. 2



FIG. 4



FIG. 5

FIG. 1. Volantino dello spettacolo teatrale *Lo scoglio del drago*, scritto e interpretato da Mario Brozzi, rappresentato al Teatro del Circolo Cattolico di Spello il 23 e 24 febbraio 1946.

FIG. 2. Da sinistra: Carlo Guido Mor, Joachim Werner, Mario Brozzi, nell'agosto 1962 ad Invillino.

FIG. 3. Da sinistra: Amelio Tagliaferri e Mario Brozzi sugli scavi condotti in Carnia, ad Invillino nel 1962.

FIG. 4. Mario Brozzi (2° da sinistra) esamina con il sig. Rossi, custode del Museo (2° da destra), un reperto individuato nel luglio 1971 nei pressi del duomo cividalese.

FIG. 5. Brozzi a Spello nel 1969, città umbra ove ha trascorso la sua infanzia. Anche ad essa ha dedicato i suoi studi.

L'attenzione e l'interesse per l'archeologia emerge – secondo quanto ricorda la moglie Flaminia – soprattutto dopo l'incontro con il prof. Sandro Stucchi, che nel 1948 a Cividale svolgeva ricerche sulla città romana; Mario si accosta con curiosità e crescente interesse a questo settore, stabilendo contatti anche con la direzione del museo archeologico di Aquileia.

Nello stesso 1948, con il permesso dell'allora direttore del museo cividalese Giuseppe Marioni, Brozzi pratica personalmente alcuni sondaggi archeologici e dietro alla chiesa di S. Pietro ai Volti mette in luce, inaspettatamente, una tomba barbarica isolata⁴, quasi una sorta di incancellabile *imprinting* sulla sua futura attività di studioso. Ulteriori stimoli ad accentuare l'interesse verso il periodo altomedievale – in quei tempi assai meno studiato rispetto a quello romano –, provengono da altre scoperte effettuate in città. In località Gallo, all'estremità ovest della cittadina, nel 1949-1950 si rinviene casualmente una necropoli longobarda, scoperta che Brozzi mostra di seguire con particolare interesse.⁵ Cividale in quel periodo svela altri segreti, sino ad allora rimasti celati nel suo sottosuolo, come in zona Prepositura di Santo Stefano, su cui stava sorgendo un'ampia area residenziale, ove emergeva un gran numero di tombe, che si rivelavano appartenere a una vasta necropoli longobarda. Queste scoperte, frutto della casualità, trovano un giovane Mario Brozzi attento e sempre più coinvolto in questo ambito di studio, che progressivamente si specializza proprio nell'altomedioevo, periodo storico rimasto sempre prioritario, fedelmente e incessantemente approfondito, ampliato, sviluppato e divulgato per l'intera sua protratta attività.

Per alcuni argomenti, come l'arte longobarda su pietra e su metallo, la fase di ricerca ed elaborazione a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta è condotta assieme ad Amelio Tagliaferri, cui Brozzi è legato da forte e prolungata amicizia; assieme firmano diverse pubblicazioni, come quelle dedicate ai reperti longobardi a Brescia.

I suoi articoli attirano l'attenzione di alcuni studiosi tedeschi. Nel 1962, invitato dall'Accademia bavarese (Bayerische Akademien), Brozzi frequenta a Monaco di Baviera l'Istituto di archeologia altomedievale e le lezioni del prof. Joachim Werner; a questo corso segue una campagna di scavi a Invillino. Tra i suoi compagni di corso e di scavi vi è Helmut Roth, con il quale manterrà sempre fecondi contatti e confronti di studio.

Va ricordato che Carlo Guido Mor si è rivelato per Brozzi una guida importante, recensendone positivamente i primi lavori e seguendolo costantemente nel divenire delle ricerche.

Oltre vent'anni di sostanziali, spesso innovativi studi confluiscono in uno dei suoi libri più noti, *Il Ducato longobardo del Friuli*, pubblicato nel 1975 e in breve divenuto insostituibile strumento per l'indagine storica di due secoli di vita friulana, per la prima volta analizzata in un variegato insieme di aspetti multidisciplinari. Dopo essere stato Ispettore Onorario della Soprintendenza, ha rivestito la carica di Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale dal luglio 1976 al settembre 1980.

Pur nella difficile congiuntura post terremoto, l'attività rivolta al miglioramento dell'ente museale è proseguita senza sosta. Si è occupato del riordino e dell'esposizione del materiale archeologico, che a causa del catastrofico sisma del 1976 era stato in gran parte trasferito al sicuro a Trieste; dopo la prolungata

ristrutturazione di palazzo de Nordis ha operato per giungere all'attesa riapertura del museo, ampiamente e lungamente sollecitata da studiosi e cittadini, pervenendo anche alla soluzione definitiva dell'annoso problema dei custodi.

Tra i larghi meriti che gli vanno ascritti nella promozione culturale, oltre ad essere stato un fervido animatore per varie iniziative cividalesi, va ricordato che questo Annuario del Museo Archeologico ha visto la luce nel 1977, proprio quando egli era alla direzione di questa istituzione. Da allora ha continuato a far parte del Comitato di redazione e negli ultimi tempi, pur non potendo partecipare assiduamente alle riunioni, desiderava essere costantemente informato sull'evolversi di ogni nuovo numero.

Si associa, giustamente, il nome di Mario Brozzi soprattutto agli studi sul mondo longobardo, ma scorrendo la sua corposa bibliografia di oltre 200 titoli appare evidente come egli abbia rivolto le sue attente indagini anche ad altri argomenti e a diverse località, della nostra Regione e al di fuori di essa. Della città di Cividale, in particolare, ha svelato disparati e inediti aspetti storici, documentari e artistici, con articoli sempre caratterizzati da uno stile limpido, chiaro e scorrevole, supportati da rigorose e ampie documentazioni archivistiche. Va detto che non è mai venuto meno il suo perdurante legame con la terra umbra, attestato tangibilmente dalla pubblicazione della *Guida di Spello romana*, nel 1972.

Dal 1958 è Corrispondente della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, nell'anno 1961 diventa Deputato del medesimo Istituto e, dal 1981, Deputato emerito. Nel 1962 viene nominato Socio Corrispondente dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine.

È stato relatore in congressi, convegni e seminari nazionali e internazionali, tra cui quello indetto nel 1971 dall'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma. Nel 1975 e 1976 ha tenuto seminari di archeologia altomedievale nell'ambito dei Corsi promossi dal Centro di Catalogazione dei Beni Culturali di Passariano.

Il 1990 risulta un anno caro ai Cividalesi, che vedono il trasferimento delle collezioni archeologiche dalla sede di palazzo de Nordis, ove si trovavano esattamente da un secolo, al vicino palazzo dei Provveditori Veneti, finalmente ristrutturato, ove è ospitata una sezione della grande mostra *I Longobardi*; Mario Brozzi è chiamato a far parte del comitato scientifico a valenza internazionale di questa iniziativa, dallo straordinario successo di visitatori.

Un anno ulteriormente importante, il 1990, per Brozzi in quanto gli giunge un prestigioso, significativo e meritatissimo riconoscimento: il conferimento della laurea *honoris causa* dall'Università di Marburg (Germania). Nel discorso laudativo tenuto durante la cerimonia ufficiale, il prof. Helmut Roth, docente della Philipps Universität, rimarca che «Brozzi si è particolarmente occupato degli insediamenti longobardi, un settore fino ad oggi trascurato dai ricercatori italiani. (...) Brozzi è stato il primo a dare in questo contesto una riprova archeologica della presenza di popolazioni romane durante il dominio longobardo. In questo modo egli ha inaugurato un campo completamente nuovo per l'archeologia dell'Alto Medioevo in Italia. Queste rivoluzionarie ricerche sono confluite nel 1989 in una monografia, un'opera che costituisce la base di qualsiasi altra attività archeologica relativa alla sopravvivenza delle popolazioni romane di quel periodo. (...) Per riassumere l'opera di Brozzi e darne in breve un giusto apprezzamento, si potrebbe dire quanto segue: Mario Brozzi si è reso benemerito grazie a decenni di



FIG. 6. Designato alla direzione del Museo Archeologico di Cividale nel luglio 1976, Mario Brozzi si è dedicato al riordino dei reperti e al riallestimento delle sale, dopo il rientro del materiale che, a seguito del sisma, era stato trasferito per sicurezza a Trieste.

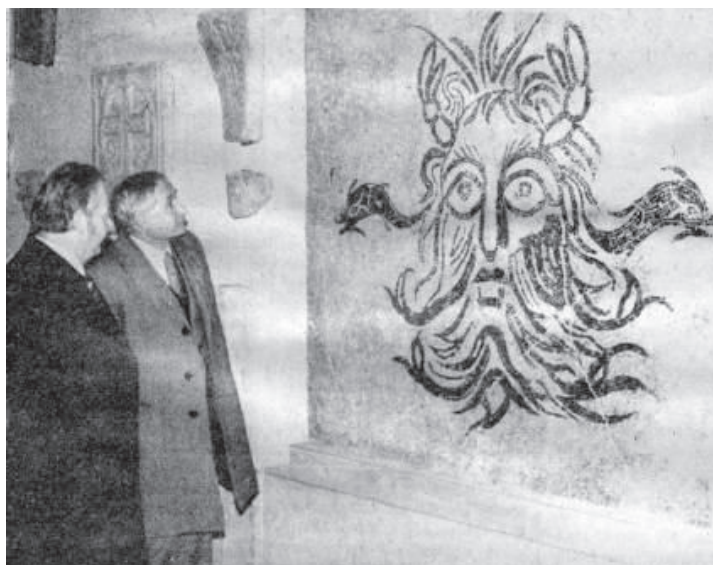


FIG. 7. Mario Brozzi assieme ad un altro studioso davanti al mosaico della divinità acquatica, esposto in una sala del Museo di Cividale, 1977.

studi sulla storia e sull'archeologia dei Longobardi in Italia. Le sue ricerche sulle genti romane, rimaste durante il dominio longobardo in Italia nell'Alto Medioevo, hanno dato l'impulso ed il giusto indirizzo a questi studi».

Recentemente, su iniziativa dei tre Club service della città ducale gli è stato assegnato il premio "Amore per Cividale", nella sua terza edizione del 2007, quale ulteriore, pubblico tributo alla sua intensa divulgazione del grande patrimonio di conoscenze, di cui è stato conoscitore internazionalmente apprezzato e per la presenza appassionata e stimolante alla vita culturale cittadina.

Mi permetto di aggiungere a questo profilo biografico, volutamente scarno ed essenziale in quanto troverà ampio complemento nei contributi di questo numero dell'Annuario, alcuni ricordi personali.

Desidero rimembrare che quando mi sono avvicinato al coinvolgente, ma impegnativo ambito delle ricerche storiche, con tanto entusiasmo ma senza esperienza, dopo aver indugiato non poco, mi sono deciso a rivolgermi inizialmente proprio a Mario Brozzi. Sono trascorsi ventidue anni da quel primo incontro, ma ricordo ancora nitidamente la sua gentile e benevola accoglienza ad un giovane sconosciuto che andava a distrarlo dai suoi ben più importanti studi. La cordiale collaborazione, i suoi consigli dispensati con generosità nel luminoso studio dell'abitazione in via Monastero Maggiore, stracolmo di volumi disposti con meticoloso ordine, i suoi fermi, talvolta severi ma giusti richiami alla massima attenzione nel trattare correttamente le fonti, la sua competenza mai esibita ma che si coglieva in ogni settore di indagine, mi hanno fatto avvicinare sempre più al mondo di cui si era da molto tempo rivelato un indiscusso Maestro e protagonista di altissimo livello. Di quello che mi ha voluto insegnare, anche indirettamente, facendolo cogliere in filigrana nel suo rigoroso modo di condurre le ricerche, del suo affettuoso seguirmi negli esordi e nei successivi passi, gli debbo perenne gratitudine e copiosa riconoscenza.

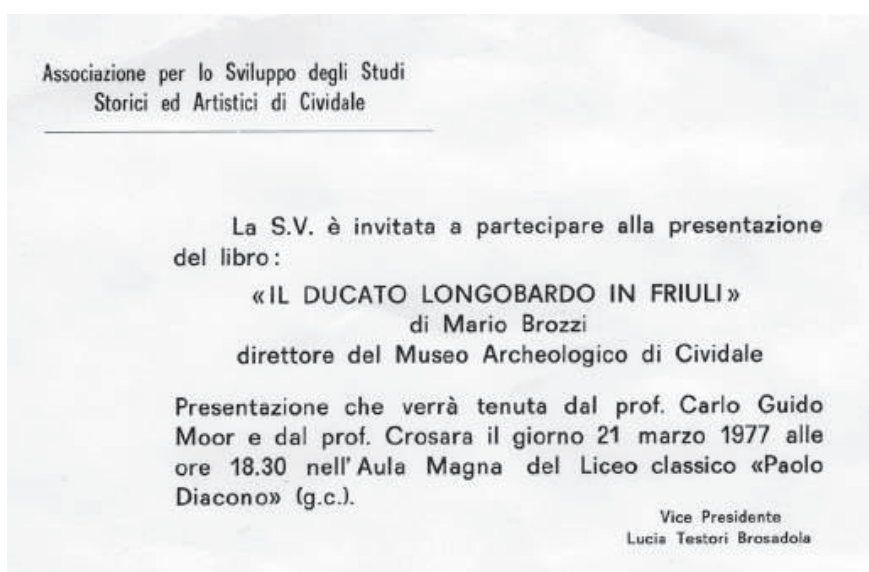


FIG. 8. Nel 1975 Brozzi ha pubblicato la sua opera più nota: *Il Ducato longobardo del Friuli*. Questo è l'invito alla presentazione del volume tenuta a Cividale.



FIG. 9. A far parte del comitato scientifico per l'organizzazione della grande mostra *I longobardi*, era chiamato anche Mario Brozzi, qui accanto ad Amelio Tagliaferri, suo successore alla direzione del Museo di Cividale, durante un incontro del comitato per l'evento espositivo, che ebbe un altissimo numero di visitatori.



FIG. 10. Foto di gruppo scattata nel giorno del conferimento a Mario Brozzi, qui accanto alla moglie Flaminia, della laurea *honoris causa* da parte dell'università di Marburg, aprile 1990.



FIG. 11. Consegna a Mario Brozzi del premio “Amore per Cividale”, nell’aula magna del liceo cittadino, il 9 novembre 2007.

NOTE

- 1 Le recensioni di alcuni spettacoli, quali *Non ti pago!* di Edoardo de Filippo, *Chi ha ucciso il Conte Bombetti?* di Remo Fusilli e altre opere di autori locali, rappresentati a Spello nei primi mesi del 1946 sono conservate tra il materiale d’archivio personale di Mario Brozzi, del quale ho preso visione grazie alla cortesia della signora Flaminia Marchetti ved. Brozzi.
- 2 *L’improvvisa scomparsa dell’ing. Fulvio Brozzi* in “Messaggero Veneto” del 6 agosto 1954, p. 5.
- 3 Diverso materiale è stato pubblicato in “Risveglio delle lettere, della cultura e dell’istruzione” dal 1954 al 1956, su “Quaderni della FACE”, a tal proposito si veda anche l’articolo di Maurizio Buora in questo Annuario. Da segnalare, inoltre, la pubblicazione del racconto breve *Piccolo mondo lontano* su “Il Corriere dei Piccoli” n. 20 del 15 maggio 1955, p. 12.
- 4 M. BROZZI, *Appunti sull’arte barbarica cividalese* in “Sot la Nape”, a. IX, avr-il-jugn 1957, n. 2, pp. 12-13)
- 5 Brozzi lo dichiara espressamente nell’articolo citato nella nota precedente, a ulteriore testimonianza di ciò ci rimane un breve suo articolo pubblicato in “Risveglio magistrale” del 1° agosto 1950.